

Il ricco e il povero hanno uguale dignità, perchè "il Signore ha creato l'uno e l'altro" (Pr 22,2), "egli ha creato il piccolo e il grande" (Sap 6,7) e fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni" (Mt 5,45). Ogni contadino ha diritto naturale a possedere un appezzamento ragionevole di terra, dove possa stabilire la sua casa, lavorare per il sostentamento della sua famiglia e avere sicurezza per la propria esistenza. Il dono della terra con i suoi frutti appartiene a tutto il popolo. Quelli che coltivavano e custodivano il territorio dovevano dividerne i frutti, in particolare con i poveri, le vedove, gli orfani e gli stranieri: "Quando mieterete la messe della vostra terra, non mieterete fino ai margini del campo, nè raccoglierete ciò che resta da spigolare della messe; quanto alla tua vigna, non raccoglierai i racimoli e non raccoglierai gli acini caduti: li lascerai per il povero e per il forestiero" (Lv 19,9 - 10)



**Le spigolatrici** - olio su tela  
**Jean-François Millet**  
1857 - Musée d'Orsay - Parigi



**La rinuncia degli averi** - affresco  
**Giotto di Bondone**  
1297 - Basilica Superiore di San Francesco - Assisi

La sobrietà, vissuta con libertà e consapevolezza, è liberante. La spiritualità cristiana propone una crescita nella sobrietà e una capacità di godere con poco. E' un ritorno alla semplicità che ci permette di fermarci a gustare le piccole cose, di ringraziare delle possibilità che offre la vita senza attaccarci a ciò che abbiamo nè rattristarci per ciò che non abbiamo.

#### IL CANTICO DELLE CREATURE

Altissimu, onnipotente, bon Signore,  
tue so' le laude, la gloria e l'honore et onne benedictione.

Ad te solo, Altissimu, se konfano  
et nullu homo ène dignu te mentovare.

Laudato sie, mi' Signore, cum tucte le tue creature,  
spetialmente messor lo frate sole,  
lo qual è iorno, et allumini noi per lui.

Et ellu è bellu e radiante cum grande splendore:  
de te, Altissimu, porta significatione.

Laudato si', mi' Signore, per sora luna e le stelle;  
in celu l'ài formate clarite et pretiose et belle.

Laudato si', mi' Signore, per frate vento  
et per aere et nubilo et sereno et onne tempo,  
per lo quale a le tue creature dà sustentamento.

Laudato si', mi' Signore, per sor'acqua,  
la quale è multo utile e humile et pretiosa e casta.

Laudato si', mi' Signore, per frate focu,  
per lu quale enallumeni la nocte:

ed ellu è bello e iocundo e robustoso et forte.

Laudato si', mi' Signore, per sora nostra matre terra,  
la quale ne sustenta e governa,  
et produce diversi fructi con coloriti flori et herba.

Laudato si', mi' Signore, per quelli ke perdonano per lo tuo amore,  
e sostengo infirmitate et tribulatione.

Beati quelli ke 'l sosterrano in pace,  
ka da te, Altissimo, sirano incoronati.

Laudato si', mi' Signore, per sora nostra morte corporale,  
da la quale nullu homo vivente pò skappare:  
guai a quelli ke morrano ne le peccata mortali;  
beati quelli ke se trovarà ne le tue sanctissime voluntati,  
ka la morte secunda no 'l farrà male.

Laudate e benedicite mi' Signore et rengratiate  
et serviateli cum grande humilitate.

Sala "LAURINA NAVA"

c/o locanda del Samaritano  
ingresso via Trento OSNAGO - Lc

inaugurazione 13 maggio ore 21,00

apertura: 14 - 15 - 21 - 22 maggio 2016

orari 10,00 - 12,00 15,00 - 19,30

20,30 - 22,00

gli altri giorni su prenotazione, e-mail: [centrolazzati@cpoonsnago.it](mailto:centrolazzati@cpoonsnago.it)

ingresso libero

info: [centroculturalelazzati.wordpress.com](http://centroculturalelazzati.wordpress.com)

[www.cpoonsnago.it](http://www.cpoonsnago.it)

centro socio - culturale giuseppe lazzati



Immagini: per concessione del Ministero per i beni e le Attività Culturali / Raffaello Bencini / Archivi Bridgeman Images / Archivi Alinari, Firenze  
Fine Art Images / Archivi Alinari, Firenze  
Archivi Alinari, Firenze

bas



con il patrocinio  
Pontificio Consiglio  
della Cultura

## ... ED ECCO, ERA COSA MOLTO BUONA ... (Gen 1,31)

MOSTRA

per approfondire il tema dell'enciclica di Papa Francesco  
"LAUDATO SI'"



con il patrocinio di:



con la collaborazione



... ED ECCO, ERA COSA MOLTO BUONA ...

Questi mesi ci hanno regalato due importanti avvenimenti: l'Enciclica di Papa Francesco "LAUDATO SI'" e l'apertura del Giubileo Straordinario della Misericordia. Per il prossimo mese di maggio il Centro Culturale G. Lazzati di Osnago propone ad Osnago (Lc), come ormai da un pò di anni, una mostra per approfondire il tema dell'enciclica di Papa Francesco "Laudato si'"; il titolo pensato per quest'anno è: "...ED ECCO, ERA COSA MOLTO BUONA... (Gen 1,31).

Il gruppo Lazzati, invita i visitatori a fare una esperienza di un viaggio ideale in questo orizzonte di fede, arte e bellezza, un'immersione nella contemplazione di queste opere e uscire da questa visita colpiti nell'anima dal messaggio espresso dai dipinti, senza essere passati come in un parco di meraviglie alla Disneyland, forse solo incuriositi dalla fama degli artisti. La nostra intenzione è quella, come facciamo sempre, di abbinare ad una presentazione sul tema (commenti, riflessioni, etc.) delle riproduzioni in alta definizione di opere d'arte. Quest'anno, come da alcuni anni, si è scelto di sfruttare la disponibilità della sala Laurina Nava presso la Locanda del Samaritano, la cui ampiezza e duttilità permette di creare un allestimento veramente degno delle riproduzioni presentate. Inoltre la struttura che la ospita, visto il tema, assume anche quest'anno una particolare valenza, essendo un edificio dedicato all'accoglienza temporanea di famiglie bisognose. Negli scorsi anni sono state realizzate diverse mostre: nel salone della casa parrocchiale: "Il colore della parola" mostra di icone contemporanee. La riproduzione de "La cappella degli Scrovegni". Nel 2011 "Il volto del Risorto". Nel 2012 nella Locanda del Samaritano: "La sacra Famiglia nell'arte". Nel 2013: "Il cammino di Pietro". Nel 2014, da un articolo del Cardinal Ravasi apparso su Avvenire di qualche anno prima: "La Bibbia e la scienza dei numeri. La salvezza in una cifra", con commenti del Cardinale. Nel 2015 la mostra "Non di solo Pane, dal digiuno del deserto all'ultima cena" con riflessioni sul tema EXPO 2015, del nostro Don Costantino Prina.

## Preghiera per la nostra terra

Dio Onnipotente,  
che sei presente in tutto l'universo  
e nella più piccola delle tue creature,  
Tu che circondi con la tua tenerezza  
tutto quanto esiste,  
riversa in noi la forza del tuo amore  
affinché ci prendiamo cura  
della vita e della bellezza.  
Inondaci di pace, perché viviamo come fratelli e sorelle  
senza nuocere a nessuno.  
O Dio dei poveri,  
aiutaci a riscattare gli abbandonati  
e i dimenticati di questa terra  
che tanto valgono ai tuoi occhi.  
Risana la nostra vita,  
affinché proteggiamo il mondo e non lo depreiamo,  
affinché seminiamo bellezza  
e non inquinamento e distruzione.  
Tocca i cuori  
di quanti cercano solo vantaggi  
a spese dei poveri e della terra.  
Insegnaci a scoprire il valore di ogni cosa,  
a contemplare con stupore,  
a riconoscere che siamo profondamente uniti  
con tutte le creature  
nel nostro cammino verso la tua luce infinita.  
Grazie perché sei con noi tutti i giorni.  
Sostienici, per favore, nella nostra lotta  
per la giustizia, l'amore e la pace.

Tutti i testi sono dell' enciclica di Papa Francesco  
"LAUDATO SI' "



**La Creazione (particolare)** - affresco  
**Giusto de Menabuoi**  
1370 - 1390 - Battistero San Giovanni Battista- Padova



**Il Giardino delle Delizie** - tritico olio su tavola  
**Bosch Hieronymus**  
1480 - 1490 - Museo del Prado - Madrid

“Laudato si, mì Signore”, cantava San Francesco d’Assisi. In questo bel cantico ci ricordava che la nostra casa comune è anche come una sorella, con la quale condividiamo l’esistenza, e come una madre bella che ci accoglie tra le sue braccia: “Laudato si, mì Signore, per sora nostra madre Terra, la quale ne sustenta et governa, et produce diversi fructi con coloriti flori et herba”.

L’essere umano ha il compito di “coltivare e custodire” il giardino del mondo (Gen 2,15), sapendo che lo scopo finale delle altre creature non siamo noi. Non va trascurata la relazione che c’è tra un’adeguata educazione estetica e il mantenimento di un ambiente sano. Prestare attenzione alla bellezza e amarla ci aiuta a uscire dal pragmatismo utilitaristico. Quando non si impara a fermarsi ad ammirare ed apprezzare il bello, non è strano che ogni cosa si trasformi in oggetto di uso e abuso senza scrupoli.



**La Torre di Babele** - olio su tavola  
**Bruegel Pieter (IL Vecchio)**  
1563- Kunsthistorisches Museum - Vienna



**La Tempesta** - olio su tela  
**Giorgione**  
1505 - 1508 - Galleria dell’Accademia - Venezia

La protezione ambientale non può essere assicurata solo sulla base del calcolo finanziario dei costi e benefici. L’ambiente è uno di quei beni che i meccanismi del mercato non sono in grado di difendere o di promuovere adeguatamente. Le persone finiscono con l’essere travolte dal vortice degli acquisti e delle spese superflue, il consumismo ossessivo è il riflesso soggettivo del paradigma tecno-economico.

Il clima è un bene comune, di tutti e per tutti. I cambiamenti climatici sono un problema globale con gravi implicazioni ambientali, sociali, economici distributive e politiche, e costituiscono una delle principali sfide attuali per l’umanità. Gli impatti più pesanti probabilmente ricadranno nei prossimi decenni sui Paesi in via di sviluppo.

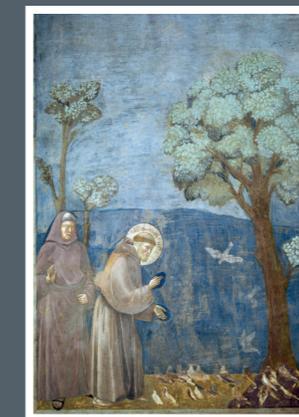
Al tempo del diluvio, Noè portò nell’arca tutti gli animali, a rappresentare la biodiversità: non possiamo vivere senza il resto della natura. Probabilmente ci turba venire a conoscenza dell’estinzione di un mammifero o di un volatile, per la loro maggiore visibilità. Ma per il buon funzionamento degli ecosistemi sono necessari anche i funghi, le alghe, i vermi, i piccoli insetti, i rettili e l’innomerevole varietà di microorganismi.

Alcune specie poco numerose, che di solito passano inosservate, giocano un ruolo critico fondamentale per stabilizzare l’equilibrio di un luogo.



**Arca di Noè** - affresco  
**Aurelio Luini**  
1550 circa - Chiesa San Maurizio - Milano

Francesco amava ed era amato per la sua gioia, la sua dedizione generosa, viveva con semplicità e in una meravigliosa armonia con Dio, con gli altri, con la natura e con se stesso. In lui si riscontra fino a che punto sono inseparabili la preoccupazione per la natura, la giustizia verso i poveri, ogni volta che Francesco guardava il sole, la luna, gli animali più piccoli, la sua reazione era cantare, coinvolgendo nella sua lode tutte le altre creature, entrava in comunicazione con tutto il creato, e predicava persino ai fiori.



**La predica agli uccelli** - affresco  
**Giotto di Bondone**  
1297 - Basilica Superiore di San Francesco- Assisi